

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Violenza anche fuori dalle mura di casa. Cosa si fa in Ticino?

In Ticino è stato presentato durante l'anno scorso un piano d'azione cantonale per contrastare la violenza domestica¹, ovvero quegli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima².

Come ci insegna la Convenzione di Istanbul, purtroppo la violenza nei confronti delle donne ha molte facce e si produce in molti luoghi e situazioni diverse, anche al di fuori delle mura di casa o di una relazione. Un esempio sono le molestie e i comportamenti persecutori (stalking) subiti da molte donne nella loro vita quotidiana anche da parte di semplici conoscenti o persino da sconosciuti.

Molto spesso gli atti subiti non possono essere ricondotti a fattispecie specifiche o non raggiungono un'intensità tale da costituire dei reati secondo il diritto vigente, sia in ambito penale che civile. Inoltre, non sempre è possibile identificare l'autore dei fatti (per esempio nel caso di lettere o altri recapiti anonimi) e quindi sporgere direttamente denuncia. Tuttavia, gli atti subiti provocano comunque reazioni psichiche e fisiche nella vittima, come insicurezza, disagio, paura, disturbi del sonno e crisi di panico, che alla lunga si acuiscono e possono causare patologie gravi³.

Con la presente interrogazione chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Come sono gestiti questi casi di violenza nel nostro Cantone? Quali sono le procedure e gli organi che vengono attivati? Su quali norme si basano?
2. Esiste un apparato che permette di prestare assistenza alle vittime di questo tipo di situazioni (non per forza giudicate reati) che si sentono minacciate e insicure e di accompagnarle durante i procedimenti in corso?
3. Se no, intende il Consiglio di Stato impostare una riflessione in questo senso, magari ampliando gli scopi del piano d'azione cantonale per contrastare la violenza domestica, in modo da fornire risposte e protezione anche a chi subisce violenze fuori casa e fuori da una relazione?
4. Esiste un luogo in cui sono centralizzate queste informazioni, in modo che le vittime possano capire rapidamente cosa fare e a chi rivolgersi in caso di molestie o stalking in vari ambiti?
5. Se no, intende il Consiglio di Stato provvedere affinché queste informazioni siano centralizzate e rapidamente accessibili, per esempio tramite un'apposita pagina web sul sito della polizia cantonale?
6. Diversi Cantoni hanno introdotto (p.es. BL, NE, SO, VS, ZH) o stanno preparando l'introduzione di una gestione cantonale delle minacce (GCM), ossia di una collaborazione interdisciplinare di tutti i

¹https://www4.ti.ch/area-media/comunicati/dettaglio-comunicato/?NEWS_ID=196429&cHash=853_bc1df435daecf6a2c09c9d51498e2

²Convenzione di Istanbul (<https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2018/168/it>)

³Schede informative sulla violenza domestica – scheda B2 (Stalking):

<https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/documentazione/pubblicazioni-in-generale/pubblicazioni-violenza.html#-1147075009>

servizi competenti per una conduzione coordinata dei casi di violenza e di minaccia, che potrebbe essere attivata anche in casi di questo genere. Il Canton Ticino sta facendo una riflessione in questo senso?

Per i Verdi del Ticino
Cristina Gardenghi
Bourgoin - Crivelli Barella - Noi -
Schoenenberger - Stephani